

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale emesso in attuazione dell'articolo 40 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, concernente misure per la stabilizzazione della finanza pubblica, prevede che la riorganizzazione della rete scolastica abbia quale finalità quella del conseguimento degli obiettivi prefissati dal decreto interministeriale 15 marzo 1997, n. 176;

dalla lettura dell'articolo 1 di quest'ultimo decreto, si evince chiaramente che l'obiettivo prioritario della razionalizzazione della rete scolastica è quello di ottenere un migliore impiego delle risorse non solo professionali e strumentali, ma soprattutto finanziarie;

da notizie riportate dalla stampa, sembrerebbe che il Ministro interpellato abbia garantito, a breve, circa sessantamila nuove assunzioni —:

se, a seguito della riorganizzazione della rete scolastica si sia effettivamente ottenuto un risparmio delle risorse finanziarie e, in caso affermativo, quale sia l'entità del risparmio stesso, così come riscontrato nelle diverse regioni;

se non ritenga opportuno finalizzare le economie in tal modo realizzate a specifici interventi, diretti ad ovviare ai disagi di quei comuni che sono stati maggiormente penalizzati dal programma di razionalizzazione;

se corrisponda al vero che si intende procedere a nuove assunzioni e, in caso affermativo, come ciò possa ritenersi compatibile con il principio, sancito dal decreto interministeriale so-

pra citato, volto ad assicurare un effettivo migliore impiego delle risorse professionali e finanziarie.

(2-01405)

« Comino, Pirovano ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

in occasione dell'assemblea di bilancio della società Sitaf spa, concessionaria sino al 2050 del Traforo Autostradale del Frejus e sino al 2055 per l'autostrada Torino-Bardonecchia, la società ha presentato una perdita d'esercizio sul bilancio 1997 oltre 23 miliardi di lire, che si aggiungono agli oltre 33 miliardi della perdita d'esercizio 1996;

tali perdite porteranno inevitabilmente all'abbattimento del capitale sociale e alla necessità di ricapitalizzare;

qualora la componente pubblica non fosse in grado di ricapitalizzare (com'è possibile che sia) la società dovrebbe essere ricapitalizzata dai soli soci privati che ne otterrebbero il controllo (infatti si è avviato un concentrato di quota in mano a due privati);

nel frattempo potrebbe concludersi favorevolmente l'incredibile contenzioso tra la Sitaf (società controllata) e l'azienda di riferimento — l'Anas, per un valore di oltre 500 miliardi (oltre alla rivalutazione degli interessi), contenzioso per la cui soluzione è stato costituito un collegio arbitrale, formato da autorevoli personalità;

inoltre è aperto un ulteriore contenzioso con il ministero interrogato per gli interessi maturati e richiesti da detto dicastero successivamente al 1994, sugli interventi effettuati dal Fondo centrale di garanzia non previsti nel Piano finanziario del 1991;

qualora i precedenti accadimenti si verificassero, la società risanata con il de-

naro pubblico passerebbe sotto il controllo dei privati per l'effetto della non avvenuta ricapitalizzazione —:

quale sia l'esatta situazione rispetto al contenzioso in corso con il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

se il tesoro ritenga corretta la soluzione arbitrata, in presenza di un precedente pronunciamento negativo della magistratura sulla validità di un arbitrato analogo tra Anas e Società autostradale spa;

se l'Anas sarà autorizzata a sottoscrivere la ricapitalizzazione;

se infine il tesoro non ritenga di riportare sotto il suo controllo diretto il 33 per cento delle azioni di proprietà dell'Anas visto che, incomprensibilmente, solo la Società di gestione del Traforo del Monte Bianco e la Sitaf restano partecipate dell'Anas;

se non ritenga opportuno che l'acquisizione delle partecipazioni da parte del tesoro sia inserita nel prossimo collegato alla legge finanziaria.

(2-01406) « Massa, Acciarini, Brunale, Buglio, Caccavari, Cambursano, Camoirano, Campatelli, Caveri, Chiamparino, Corsini, Crema, Dameri, De Piccoli, Leone Delfino, Gasperoni, Giannotti, Lucà, Maselli, Niedda, Novelli, Olivieri, Panattoni, Pittella, Sabbatini, Salvati, Solaroli, Valetto Bittelli, Vigni, Voglino, Zagatti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei beni culturali e ambientali, per sapere — premesso che:

impressionante è l'elenco dei principali atti vandalici al patrimonio artistico degli ultimi due anni in Italia:

il 5 giugno 1997 a Firenze, uno sconosciuto rompe una zampa di uno dei cavalli della Fontana del Nettuno di piazza Signoria;

il 19 agosto 1997 a Roma a Piazza Navona, tre uomini spezzano la coda di uno dei mostri marini della « Fontana dei Fiumi » tuffandosi nella vasca;

il 2 settembre 1997 a Catania, sono rotte le gambe di due dei quattro putti che sono alla base della fontana del Vaccarini, in piazza Duomo;

l'11 settembre 1997 ad Acireale (Catania), due tele risalenti al 1700 e altrettanti altari marmorei della chiesa di San Sebastiano sono imbrattate con vernice sintetica nera;

il 15 ottobre 1997 a Palermo, un uomo prende a mazzate una vasca di raccolta e una statua della cinquecentesca fontana antistante il municipio, in piazza Pretoria;

il 20 ottobre 1997 a Modena, uno sconosciuto appicca il fuoco alla porta della Pescheria del duomo con una tanica di benzina danneggiando la porta e i bassorilievi in arenaria risalenti all'anno 1000;

il 29 dicembre 1997 a Monreale (Palermo), è danneggiata la fontana settecentesca del Drago. Sono amputate due dita di una mano del putto che troneggia sul monumento;

il 22 gennaio 1998: a Roma, sono danneggiati con diversi punti di matita tre quadri di Matisse esposti ai Musei Capitolini in una mostra dedicata al pittore francese;

il 20 maggio 1998 a Roma, sono bucati quattro quadri del Seicento esposti a Palazzo Venezia;

il 16-17 luglio 1998 a Viterbo, sono imbrattate con vernice spray rossa la chiesa di S. Giovanni, del XII secolo, dove è distrutto un polittico di una madonna con bambino e santi di Francesco D'An-

tonio Zacchi, detto « il balletta », del 1441, e la chiesa di S. Maria della Verità, della stessa epoca;

il 18 luglio 1998 a Perugia, alcuni sconosciuti danneggiano con il lancio di bottiglie vuote di birra la facciata policroma dell'oratorio di San Bernardino, opera di Agostino di Duccio;

il 13 settembre 1998 a Milano un uomo prende a martellate il portone centrale del Duomo provocando lievi danni a due bassorilievi;

è notizia di oggi, 30 settembre 1998, che a Udine è stato sfregiato un quadro di

Renato Guttuso conservato nella locale Galleria d'Arte Moderna —:

quali nuovi provvedimenti siano stati adottati per impedire atti criminali e vandalici del tipo di quelli denunciati, quali moderne forme di allarme e di vigilanza siano state adottate e quali sia l'entità degli stanziamenti previsti;

quali interventi siano stati effettuati per scoprire e assicurare alla giustizia gli autori di questi crimini e quale sia lo stato attuale delle opere d'arte sfregiate o danneggiate.

(2-01407)

« Selva ».